

segno di legge; noi lo discuteremo, e quel che sarà di meglio da farsi, la Camera lo farà.

Miceli, *ministro di agricoltura e commercio*. Risponderò agli onorevoli Ungaro, Luzi, Chiaradia e Fazio, che hanno parlato a proposito della caccia, che io ho sempre riconosciuta l'importanza della questione, tanto che, or fanno dieci anni, presentai al Senato un disegno di una legge generale intorno a questo argomento; disegno di legge che fu approvato dal Senato, ma non potè arrivare alla discussione dinanzi alla Camera. Veggo anch'io, dunque, la necessità di un provvedimento; e come avrei potuto presentare negli scorsi giorni questo disegno di legge, così potrei presentarlo anche domani. Ma siccome tutti sanno che non sarebbe possibile discuterlo nello scorcio della Sessione attuale, così io profitterò delle esperienze ultime per presentare alla Camera un disegno di legge completo, onde possa venir discusso alla riapertura del Parlamento nel mese di novembre. E spero che gli onorevoli colleghi, che hanno trattato questo argomento, vorranno essere soddisfatti di questa promessa a cui certamente non verrò meno.

In quanto all'onorevole Fazio che ha fatto una questione speciale per certi permessi in tempo di divieto, io gli ricordo che questi permessi un tempo si davano; ma un tribunale emise sentenza che questi permessi non potevano concedersi poiché il Governo non ne aveva facoltà da nessuna legge.

Ecco la ragione per cui, per ora, questi permessi non si concedono; ma anche a questo potrà provvedere il disegno di legge che ho promesso ora di presentare.

Agli onorevoli colleghi che hanno parlato della pesca dirò che non è punto risolta la controversia intorno agli effetti delle reti a strascico le esperienze fatte e che si vanno facendo all'estero e da noi danno per risultato che se non può considerarsi nullo o quasi nullo il danno di codeste reti esso è certamente inferiore di molto alle credenze finora avute. Io credo, coll'onorevole amico Farina, che le reti a strascico facevano bensì qualche danno, ma credo altresì che convenga distinguere, come diceva l'onorevole amico mio Di Belmonte, fra la zona prossima al lido e l'alto mare.

I più pensano che le reti a strascico rechino quel danno di cui parlava l'onorevole Farina precisamente nella zona prossima al litorale; ma è opinione generale che le reti a strascico in alto mare non producano i danni da taluno lamentati; le uova, invece che nel fondo del mare, rimangono sospese nelle acque.

Io non mi elevo a giudice fra gli opposti pareri: dico semplicemente che farò di tutto affinché questa questione sia studiata profondamente sotto tutti gli aspetti, e io abbia modo di adottare provvedimenti che mi auguro siano conformi ai dettami della scienza e della esperienza.

Dirò poi all'onorevole Chiaradia che quanto egli ha detto è giustissimo: e che il Governo non mancherà di far sì che l'opera benefica di aver dispensati tanti milioni di piccoli pesci per migliorare le condizioni dei nostri fiumi e dei nostri mari non riesca infruttifera. Esiste pur troppo l'abuso di pescare tanto nei fiumi quanto nel mare per mezzo della dinamite, un abuso barbaro che reca gravi danni, e che deve ad ogni costo essere impedito. I miei antecessori si sono adoprati sempre a curar questo male, ma come si fa? Bisognerebbe avere un esercito di custodi per vigilare le spiagge marittime, i fiumi e i torrenti. Ad ogni modo io continuerò gli studi e provvedendo il meglio possibile per la custodia dei mari e dei fiumi procurerò di far sì che l'opera del Governo per aumentar la produzione non riesca vana.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Belmonte.

Di Belmonte. Ho chiesto di parlare per respingere dall'animo dell'onorevole Farina il sospetto che io avessi voluto lanciare un dardo al suo indirizzo. Con l'onorevole Farina e con l'onorevole ministro io sono anzi perfettamente d'accordo su molti punti; ma chiedo soltanto che, finchè non si arrivi a fare un regolamento speciale per l'esercizio della pesca, a strascico lungo le nostre coste uno degli interessi non sia danneggiato a favore dell'altro; che quindi le reti a strascico abbiano sempre parità di trattamento: e che se sono permesse quelle tirate da terra e che recano il maggior danno, secondo i dettami della scienza, alla schiusa ed allevamento del pesce, debbano permettersi nelle stesse condizioni (ed epoche) quelle tirate da galleggianti o velieri. Io voglio che nessuno dei due interessi sia leso, e molto meno che uno sia leso a favore dell'altro. Ottenuto questo, io sono perfettamente soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Armirotti, ha facoltà di parlare.

Armirotti. Debbo dire soltanto una parola. L'onorevole ministro ha promesso che farà studiare la questione che concerne l'esercizio della pesca, e che proporrà una legge od almeno un regolamento più preciso e più chiaro; e sta bene. Io però mi permetto di rivolgere all'onorevole ministro la